

Rendiconto 2023 dell'8xmille

alla Chiesa cattolica



Conferenza
Episcopale
Italiana



Indice

INTRODUZIONE			
RACCONTARE LA BELLEZZA DI CIÒ CHE ACCADE	6	EDILIZIA DI CULTO E BENI CULTURALI	32
CHE COS'È L'8XMILLE	9	Un abbraccio contemporaneo in dialogo con la natura	34
L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA: PERCHÉ?	10	La rinascita dopo il sisma	35
I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE	12	L'Adorazione torna a brillare	36
UN PROCESSO IN DIVENIRE	16	Una Biblioteca più funzionale	36
		Secondo lo spirito del Borromini	37
RENDICONTO DI ESERCIZIO 2023			
Rendiconto gestionale dei fondi dell'8xmille	18	ALTRE ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	39
Fondi 8xmille vincolati	20	INTERVENTI CARITATIVI	
Fondi 8xmille assegnati da erogare	21	INTERVENTI CARITATIVI DELLE DIOCESI	44
		Un "cantiere" per essere vicini alle famiglie	46
ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE		Una risposta concreta al bisogno di cura	47
INTERVENTI DI CULTO E PASTORALE DELLE DIOCESI	26	Una rete per dare dignità con il lavoro	48
Un luogo che i ragazzi possono chiamare casa	29	Essere strumenti di misericordia	49
Piantare manghi in paradiso	30		
La fede a misura di famiglia	31		
		INTERVENTI CARITATIVI NEL MONDO	50
		Andare oltre la disabilità	52
		Formazione per la qualità alimentare	53
		Il futuro sa di miele	53
		ESIGENZE DI RILIEVO NAZIONALE	54
		SOSTENTAMENTO DEL CLERO	
		SOSTENTAMENTO DEL CLERO	60
		Un parroco con cui camminare	62
		Da Venezia al Kenya per fare comunità	65



Raccontare la bellezza di ciò che accade

Ogni singola erogazione delle somme dell'8xmille è come un seme che viene gettato nel terreno di chi ne beneficia. Accoglierlo significa anche curarlo e custodirlo perché cresca e porti frutto. In tal senso, occorre motivare la scelta compiuta nel tempo che precede e segue la semina. Emerge un impegno comunitario che favorisce la consapevolezza del dono ricevuto.

Ci sono almeno due prospettive con cui guardare i dati raccolti in questo Rendiconto: la prima corrisponde alla vitalità delle nostre comunità, la seconda all'impegno a dare ragione di tale vivacità. In effetti, sarebbe riduttivo accostarsi a quanto realizzato con le somme dell'8xmille destinate alla Chiesa cattolica con il piglio aritmetico. Nelle tabelle riportate ci sono sicuramente dati e percentuali, ma c'è anche quel "di più" che va ricercato dentro e oltre questi numeri. Ecco, allora, due possibili chiavi di lettura: ogni singola erogazione delle somme dell'8xmille è come un seme che viene gettato nel terreno di chi ne beneficia. Accoglierlo significa anche curarlo e custodirlo perché cresca e porti frutto. In tal senso – seconda chiave – occorre motivare la scelta compiuta nel tempo che precede e segue la semina.

Emerge un impegno comunitario che favorisce la consapevolezza del dono ricevuto.

Andando alla radice delle due suggestioni, si può rintracciare «una precisa idea di Chiesa, quella che il Concilio ci ha insegnato: una Chiesa che è manifestazione concreta del mistero della comunione e strumento per la sua crescita, che riconosce a tutti i battezzati che la compongono una vera uguaglianza nella dignità e chiede a ciascuno l'impegno della corresponsabilità, da vivere in termini di solidarietà non soltanto affettiva ma effettiva, partecipando, secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno, all'edificazione storica e concreta della comunità ecclesiale e assumendo con convinzione e con gioia le fatiche e gli oneri che essa comporta» (CEI, "Sovenire alle necessità della

Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli", 14 novembre 1988, n. 11).

Il Rendiconto spiega come «questa idea di Chiesa» si stia realizzando, incarnandosi nelle pieghe di una quotidianità complessa, restituendo dignità a un'umanità spesso ai margini e sofferente, dando supporto ai sacerdoti, sul territorio e al di là dei confini nazionali. Come infatti prevede la legge, i fondi dell'8xmille possono essere utilizzati per le esigenze di culto e di pastorale, per gli interventi caritativi nelle Diocesi e nei Paesi in via di sviluppo oltre che per il sostentamento del clero.

Ecco, allora, la necessità di andare oltre il solo aspetto quantitativo, perché da ogni cifra traspaiono volti, storie, speranze, sogni e ripartenze, dedizione, pezzi di strada fatti insieme, mani tese e sorrisi condivisi. E tutto ciò emerge

dalle storie che vengono raccontate insieme all'analisi numerica. Presentare annualmente all'autorità statale il rendiconto di come vengono spese le somme percepite e darne rilevanza pubblica è un obbligo contenuto nell'art. 44 della legge 222/1985, ma per noi è anche un dovere di educazione dei fedeli e un impegno di testimonianza della Chiesa. Nel documento prima citato è scritto: «A tutte le comunità [...] deve essere dato conto, secondo le norme stabilite, della gestione dei beni, dei redditi, delle offerte, per rispetto alle persone e alle loro intenzioni, per garanzia di correttezza, di trasparenza e di puntualità e per educare un autentico spirito di famiglia nelle stesse comunità cristiane» (n. 16). È doveroso raccontare la bellezza di ciò che accade nelle grandi

città, nei piccoli centri e nelle periferie più povere, dove i fondi dell'8xmille diventano un volano per incrementare le attività di welfare comunitario, contrastando il degrado sociale e costruendo reti di amicizia e solidarietà importantissime; attivano le energie locali in termini di volontariato e di corresponsabilità; sollecitano la creatività delle comunità ecclesiali a favore dei bambini, degli ultimi, dei migranti, di chi non ha un tetto o un lavoro, di chi è vittima della tratta e di chi, dall'oggi al domani, si ritrova in condizioni di disagio; salvano vite umane, laddove guerre, catastrofi naturali ed emergenze causano morte, danni e malattie.

Il Rendiconto è certamente uno strumento necessario e fondamentale ai fini della trasparenza perché, come ha ricordato Papa

Francesco incontrando i Vescovi italiani nel 2018, «noi abbiamo il dovere di gestire con esemplarità, attraverso regole chiare e comuni, ciò per cui un giorno daremo conto al padrone della vigna» (*Discorso all'Assemblea Generale della CEI, 21 maggio 2018*). Tutto ciò è anche lo specchio della forza e della capacità di tessere relazioni delle nostre Diocesi e parrocchie, dell'impegno con cui i sacerdoti si prendono cura delle comunità a loro affidate e le accompagnano, di ciò che la Chiesa è e di ciò che la Chiesa fa. Nella consapevolezza che «agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo» (*Ef 4,15*).

*S.E. Mons. Giuseppe Baturi
Arcivescovo di Cagliari
Segretario Generale CEI*



Che cos'è l'8xmille

La legge sull'8xmille ha applicato l'art. 7 della Costituzione, che incoraggia nuove forme di finanziamento alle Chiese tramite la libera contribuzione dei cittadini.

L'8xmille è stato istituito con la legge n.222 del 1985, in seguito all'Accordo fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 1984 di revisione del Concordato lateranense del 1929. Veniva così definitivamente superato il cosiddetto "sistema beneficiale" e, per quel che riguarda il sostentamento del clero, cessava il meccanismo della "congrua". Venivano rese concrete le indicazioni del Concilio Vaticano II, si armonizzava quanto

previsto dalla Costituzione Italiana particolarmente all'art. 7 e si riconosceva «l'indubbio interesse collettivo all'introduzione di nuove forme moderne di finanziamento alle Chiese attraverso le quali si agevoli la libera contribuzione dei cittadini per il perseguimento di finalità ed il soddisfacimento di interessi religiosi».

La legge 222/85, che entra a pieno regime dal 1990, prevede la nascita di nuovi meccanismi di sostegno economico alla Chiesa tra cui l'8xmille e le Offerte deducibili per il clero. Lo Stato mette a disposizione di tutti i contribuenti una quota corrispondente all'8xmille del gettito complessivo dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche). Tale quota viene

utilizzata direttamente dallo Stato stesso per interventi che abbiano scopi «sociali o umanitari», oppure da una serie di confessioni religiose d'intesa con lo Stato che si impegnano a utilizzare la quota a loro spettante per scopi «religiosi o caritativi».

Vengono così eliminati i contributi diretti dello Stato, e viene introdotta una forma di partecipazione, determinata dalle libere scelte dei cittadini-contribuenti. Essi infatti determinano la quota spettante a ciascun destinatario, esprimendo la propria preferenza, in occasione della Dichiarazione dei redditi. L'8xmille non è quindi una "tassa in più" che grava sui cittadini, in quanto l'ammontare della quota rientra già nella somma complessiva del prelievo Irpef.

Sono i cittadini contribuenti a determinare la scelta del destinatario

Si riconosce l'indubbio interesse collettivo a introdurre nuove e moderne forme di finanziamento alle Chiese

L'8xmille alla Chiesa cattolica: perché?

È uno strumento che prevede a un articolato complesso di interventi, dalle necessità di culto e pastorale ai progetti caritativi al sostentamento del clero. L'iter di assegnazione e impiego è rigoroso.

L'8xmille, perché?

L'8xmille prevede alle necessità di culto e pastorale di 226 Diocesi italiane, al sostentamento dei sacerdoti, a opere relative ai beni culturali, e sempre di più a progetti caritativi diffusi in tutta Italia e in parte all'estero. Grazie all'8xmille, dal 1990 a oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare opere e interventi nel settore culturale/pastorale e nel campo caritativo che si distinguono per qualità progettuale, per la loro capillare diffusione sul territorio, per la

capacità di aggregazione e di socializzazione che hanno disseminato, per l'apporto che hanno dato all'occupazione e allo sviluppo, per la tutela che hanno garantito a una quota importante del patrimonio storico-culturale e artistico. Ma anche per la solidarietà che hanno testimoniato ai Paesi in via di sviluppo, promuovendo lo sviluppo di tante comunità in condizioni di povertà e fragilità sociale.

L'iter di assegnazione

La ripartizione e la scelta delle destinazioni dell'8xmille per finalità di culto e pastorale e per interventi caritativi vengono assunte - secondo precisi criteri programmatici - dal Vescovo, che coinvolge nella scelta l'Economo diocesano, l'eventuale direttore dell'Ufficio amministrativo,

l'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa e, per gli interventi caritativi, il direttore della Caritas diocesana. Sia le assegnazioni che il bilancio di rendicontazione devono poi ottenere parere favorevole del Consiglio diocesano per gli affari economici e del Collegio dei consultori. Della ripartizione annuale viene fornito dettagliato rendiconto alla CEI. Nella grande parte dei casi gli impieghi prevedono una compartecipazione dei destinatari (Diocesi, parrocchie, associazioni, altri enti), e contribuiscono in generale a una "attivazione dal basso" che amplifica i benefici di ogni singolo euro destinato.

Il controllo dei progetti

Ogni impiego dell'8xmille da parte della Chiesa

cattolica prevede un percorso di verifica tanto in fase di destinazione, quanto in fase di rendicontazione. La strutturazione di iter relativi a ogni impegno guida, inoltre, allo sviluppo di una capacità di programmazione strategica rispetto ai bisogni e alle esigenze che consente di massimizzare l'efficacia di ogni impiego e di costruire nel tempo, anche all'interno delle Chiese particolari, una visione prospettica e non dettata (solo) dall'urgenza e dalla contingenza. In questo senso, l'8xmille può essere considerato non una spesa, ma un costante investimento che porta a una ricaduta positiva e tangibile per tutta la comunità, a partire da coloro che vivono in condizioni di bisogno e difficoltà.

Una capacità di programmazione strategica rispetto ai bisogni

8XMILLE ANNO 2023

SULLA BASE DELLE DICHIARAZIONI DEL 2020

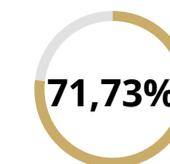
TOTALE CONTRIBUENTI ITALIANI
41.525.982

LE DESTINAZIONI DELL'8XMILLE
(percentuali su base contribuenti che hanno firmato per l'8xmille)

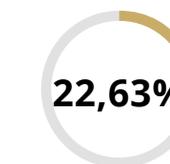
TOTALE FIRME 8XMILLE
16.818.511

FIRME ALLA CHIESA CATTOLICA
12.064.379

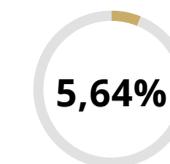
TOTALE FONDI ALLA CHIESA CATTOLICA
1.002.916.591 €



Chiesa cattolica
12.064.379 firme

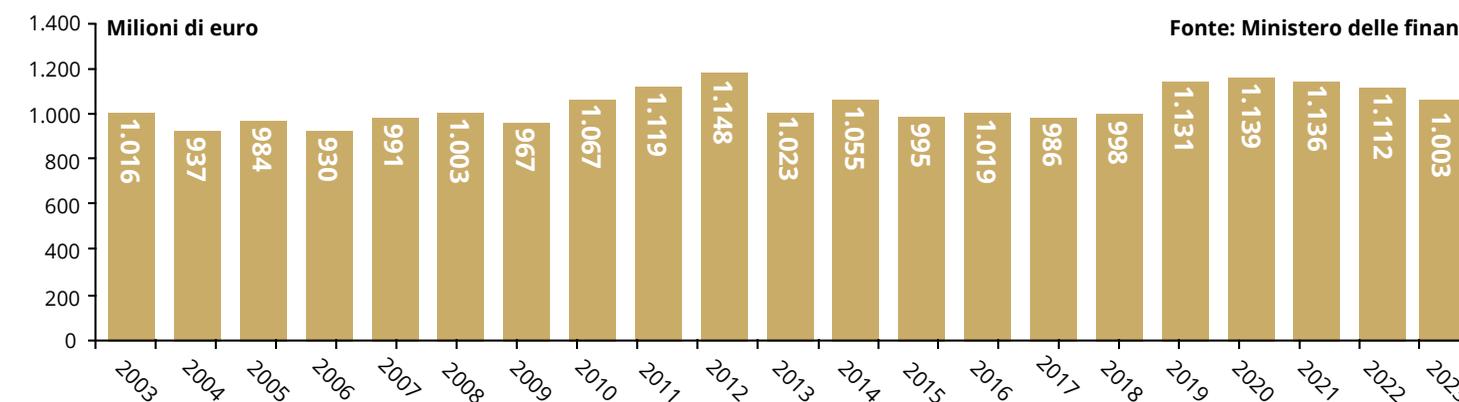


Stato Italiano
3.805.519 firme



Altre confessioni
948.613 firme

TOTALE FONDI 8XMILLE ASSEGNATI ALLA CHIESA CATTOLICA: TREND 2003-2023



I tre ambiti di destinazione

In occasione dell'Assemblea Generale della CEI, si determina la suddivisione dei fondi dell'8xmille assegnati per quell'anno.

Sono 3 i capitoli di spesa ai quali vengono destinate le risorse dell'8xmille:

- esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana;
- sostentamento dei sacerdoti;
- interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

Dei 1.002.916.591 euro assegnati per il 2023, circa il 40% (403 milioni) è stato destinato al sostentamento del clero, cioè a garantire una remunerazione dignitosa a tutti i sacerdoti italiani, indipendentemente dalla parrocchia di destinazione. Alle 226 Diocesi italiane sono stati assegnati 158 milioni di euro per le attività di culto e pastorale, 109 milioni di euro per l'edilizia di culto e ai beni culturali (un ambito molto vasto, che va dalla costruzione di nuove

chiese alla manutenzione di edifici di culto esistenti, fino alla gestione attiva del patrimonio mobiliare, come musei, archivi, biblioteche) e 150 milioni per le iniziative caritative. Per l'assegnazione di questi fondi, la CEI chiede a ciascuna Diocesi un piano di conferimento dettagliato, che indichi gli obiettivi, i destinatari e gli eventuali co-sostenitori di ciascuna attività, e al termine di ogni anno viene chiesta una rendicontazione delle attività sostenute con i fondi dell'8xmille, corredata da una verifica degli obiettivi e dei destinatari raggiunti. Inoltre, 80 milioni di euro sono poi stati attribuiti a iniziative caritative nei Paesi

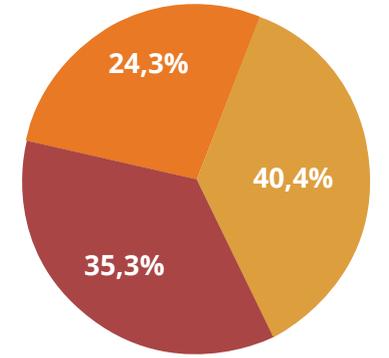
in via di sviluppo. La Presidenza della CEI si è poi riservata, favorendo laddove possibile la compartecipazione di altri soggetti, di sostenere iniziative di rilievo nazionale, gestendo in maniera diretta parte dei 13 milioni di euro per interventi caritativi e 85 milioni di euro per attività di culto e pastorale. Inoltre si è provveduto ad incrementare per poco più di 4 milioni il fondo a futura destinazione per culto e pastorale o per interventi caritativi, in vista di una prevedibile diminuzione del gettito Irpef - e quindi dell'8xmille - a causa degli effetti della pandemia da Covid-19 sull'economia del Paese.

La CEI trattiene per le proprie attività di funzionamento e di gestione amministrativa solo l'1,6% dell'8xmille. Un impatto rispetto alle risorse destinate alla "missione" assolutamente ridotto.

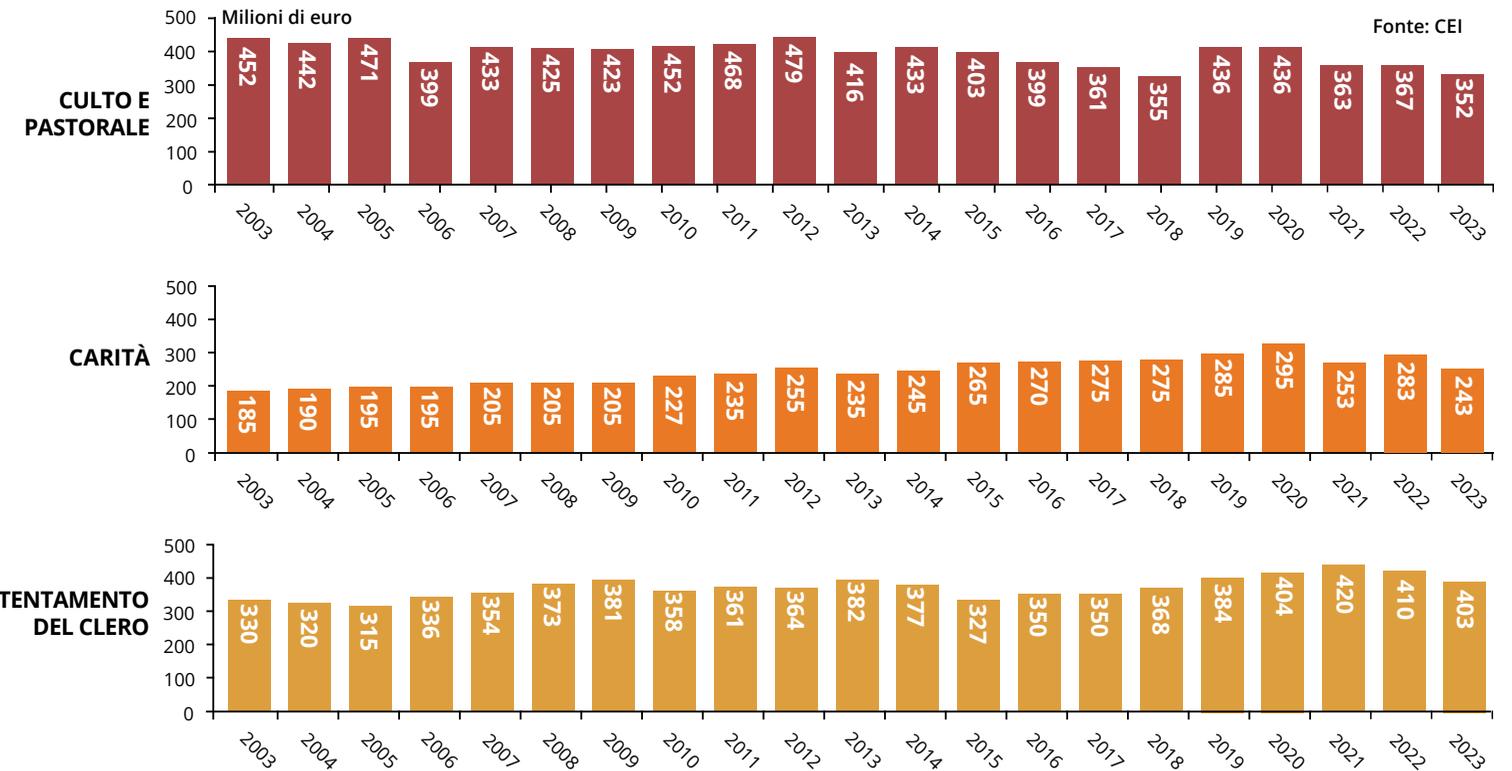
La gestione di una parte dei fondi viene attuata dalle Diocesi, mentre una parte viene gestita direttamente dalla CEI per iniziative di rilievo nazionale

RIPARTIZIONE FONDI 8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA ANNO 2023

(sulla base delle dichiarazioni del 2020)



Ripartizione fondi 8xmille alla Chiesa cattolica: trend 2003-2023





RENDICONTO DI ESERCIZIO 2023

Un processo in divenire

La gestione degli impieghi è da leggere come un percorso, non come una situazione statica: si tratta spesso infatti di progetti a sviluppo pluriennale. Ecco perché la lettura dei numeri deve fare i conti con la realtà delle opere

La gestione degli impieghi dell'8xmille è un processo in divenire, fondato in larga parte su una progettualità e su tempistiche estremamente variegate. Il processo di verifica, approvazione e rendicontazione che accompagna ogni assegnazione di risorse prevede in molti casi erogazioni per step di progetto, e quindi una programmazione pluriennale degli interventi e dell'erogazione di risorse. Questi due fattori sono da tenere in considerazione per interpretare correttamente il Bilancio di esercizio relativo a una singola annualità di gestione dei fondi. Va infatti considerata la distinzione tra fondi che vengono assegnati (ovvero, vengono "messi a bilancio") e fondi che vengono effettivamente erogati. Quando all'assegnazione non corrisponde un'effettiva erogazione nel corso

dell'anno di esercizio, le risorse non erogate vanno a costituire un "avanzo" che ricade sull'esercizio (o sugli esercizi) successivi. Per fare un esempio: se i fondi relativi al sostentamento del clero hanno un andamento regolare (tanti sono i sacerdoti, a tanto ammontano le loro retribuzioni erogate secondo scadenze certe e prevedibili), nel caso di fondi destinati alla costruzione di una nuova chiesa siamo di fronte a iter progettuali e realizzativi pluriennali e soggetti a diverse "incognite temporali" non perfettamente prevedibili in fase di programmazione della gestione corrente delle risorse. Per questo motivo, le cifre indicate relative alle tre macro aree di destinazione dei fondi 8xmille 2023 differiscono rispetto alle cifre indicate nelle tabelle di dettaglio di queste pagine, che riguardano l'andamento corrente dell'anno di esercizio 2023.



RENDICONTO GESTIONALE DEI FONDI DELL'8XMILLE

ONERI	ESERCIZIO 2023	PROVENTI E RICAVI	ESERCIZIO 2023
1) Oneri da attività istituzionale	1.002.916.591	1) Proventi da attività istituzionale	1.003.018.557
1.1) Somma 8xmille destinata alle esigenze di culto e pastorale della popolazione	352.427.000	1.1) Somma 8xmille erogata dallo Stato Italiano a diretta gestione della Chiesa cattolica	1.002.916.591
1.1.1) Oneri interventi culto e pastorale Diocesi	158.000.000	1.2) Altri proventi da attività istituzionale	101.966
1.1.2) Oneri beni culturali	25.000.000		
1.1.3) Oneri edilizia di culto	84.000.000		
1.1.4) Oneri case canoniche al sud	-		
1.1.5) Oneri catechesi ed educazione cristiana	35.000.000		
1.1.6) Oneri tribunali ecclesiastici	8.000.000		
1.1.7) Oneri interventi culto nazionale	13.000.000		
1.1.8) Oneri gestione CEI	16.000.000		
1.1.9) Oneri attività promozionale	13.427.000		
1.2) Somma 8xmille destinata al sostentamento del clero	403.000.000		
1.2.1) Oneri ICSC	403.000.000		
1.3) Somma 8xmille destinata ad interventi caritativi della collettività nazionale o di sviluppo dei popoli	243.000.000		
1.3.1) Oneri interventi caritativi sviluppo dei popoli	80.000.000		
1.3.2) Oneri interventi caritativi Diocesi	150.000.000		
1.3.3) Oneri interventi caritativi nazionali	13.000.000		
1.4) Altri oneri da attività istituzionale	4.489.591		
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	-	2) Proventi da raccolta fondi	-
3) Oneri da attività accessorie	-	3) Proventi e ricavi da attività accessorie	-

4) Oneri finanziari e patrimoniali	116.215.762	4) Proventi finanziari e patrimoniali	122.712.161
4.1) Su rapporti bancari	9.441.752	4.1) Da rapporti bancari	43.501
4.2) Imposte e tasse sulla gestione finanziaria	4.558.002	4.2) Da altri investimenti finanziari	10.069.513
4.3) Commissioni di gestione	5.907.420	4.3) Rettifiche di valore positivo di attività finanziarie	108.341.701
4.4) Rettifiche di valore negative di attività finanziarie	852.966	4.4) Plusvalenze da vendita titoli	4.257.446
4.5) Minusvalenza da vendita titoli	-	4.5) Altri proventi finanziari e patrimoniali	-
4.6) Accantonamento f.do oscillazione titoli	83.809.763	4.6) Utilizzo fondo oscillazione titoli	-
4.7) Imposte e tasse da redditi da capitale	738.592		
4.8) Gestione rischi finanziari	10.864.436		
4.9) Altri oneri finanziari e patrimoniali	42.831		
5) Oneri di supporto generale	-		
TOTALE ONERI	1.119.132.352	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.125.730.718
Risultato gestionale netto	6.598.366		

I **PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI** sono il risultato di una corretta e solida gestione finanziaria dell'Ente, finalizzata a garantire il rispetto delle scadenze e degli impegni verso le attività istituzionali e accessorie.

Nella voce **ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI** sono stati rilevati tutti i componenti negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'Ente. Gli oneri di natura finanziaria sono stati iscritti sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

FONDI 8XMILLE VINCOLATI*

Descrizione	Valore inizio periodo 2023	Destinazione Assemblea 2023	Assegnazioni per decreto e /o delibera 2023	Valore fine periodo 2023
Fondi 8xmille vincolati destinati alle esigenze di culto e pastorale della popolazione	436.158.373	352.427.000	(441.691.260)	346.894.113
Edilizia di culto	308.173.931	84.000.000	(148.953.265)	243.220.666
Case Canoniche al Sud	12.355.383	-	(81.000)	12.274.383
Beni Culturali	42.597.869	25.000.000	(18.702.531)	48.895.338
Tribunali ecclesiastici regionali	8.102.006	8.000.000	(11.041.710)	5.060.296
Catechesi e educazione cristiana	57.289.116	35.000.000	(59.141.507)	33.147.609
Interventi Culto nazionali	7.635.862	42.427.000	(45.768.765)	4.294.097
Interventi Culto e pastorale Diocesi	4.206	158.000.000	(158.002.482)	1.724
Fondi 8xmille vincolati destinati al sostentamento del clero	-	403.000.000	(403.000.000)	-
Fondi 8xmille vincolati destinati ad interventi caritativi della collettività nazionale o di sviluppo dei popoli	59.470.307	243.000.000	(277.085.599)	25.384.708
Interventi caritativi nazionali	45.976.395	13.000.000	(47.764.796)	11.211.599
Sviluppo dei popoli	13.489.407	80.000.000	(79.318.532)	14.170.875
Interventi caritativi Diocesi	4.505	150.000.000	(150.002.271)	2.234
Fondi 8xmille vincolati a futura destinazione per culto, carità e pastorale	247.833.479	4.489.591		252.323.070
Totale Fondi 8xmille vincolati	743.462.159	1.002.916.591	(1.121.776.859)	624.601.891

* Risorse destinate ai singoli capitoli di spesa e vincolate dall'Ente, che sono iscritte nel passivo nella voce *Patrimonio vincolato* dello Stato patrimoniale.

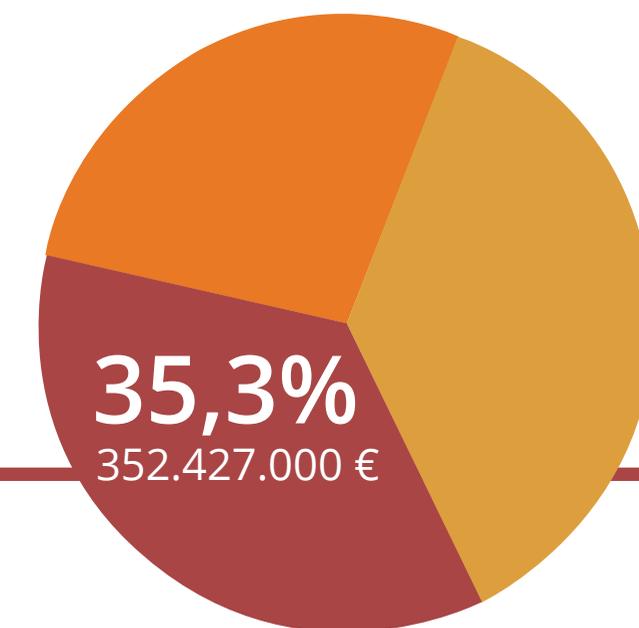
FONDI 8XMILLE ASSEGNATI DA EROGARE*

Descrizione	Valore inizio periodo 2023	Assegnazioni per decreto e /o delibera 2023	Erogazioni 2023	Valore fine periodo 2023
Fondi 8xmille assegnati da erogare alle esigenze di culto e pastorale della popolazione	278.384.726	441.691.260	(423.789.331)	296.286.655
Edilizia di culto	253.977.566	148.953.265	(125.689.940)	277.240.891
Case Canoniche al Sud	2.387.200	(81.000)	(674.420)	1.793.780
Beni Culturali	17.070.961	18.702.531	(22.330.206)	13.443.286
Tribunali ecclesiastici regionali	-	11.041.710	(11.041.710)	-
Catechesi e educazione cristiana	-	59.141.507	(59.141.507)	-
Interventi Culto nazionali	4.948.999	45.768.765	(46.909.065)	3.808.699
Interventi Culto e pastorale Diocesi	-	158.002.482	(158.002.482)	-
Fondi 8xmille assegnati da erogare al sostentamento del clero	200.894.690	403.000.000	(408.894.690)	195.000.000
Fondi 8xmille assegnati da erogare ad interventi caritativi della collettività nazionale o di sviluppo dei popoli	71.836.682	277.085.599	(289.301.813)	59.620.468
Interventi caritativi nazionali	8.851.700	47.764.796	(45.716.496)	10.900.000
Sviluppo dei popoli	62.984.982	79.318.532	(93.583.046)	48.720.468
Interventi caritativi Diocesi	-	150.002.271	(150.002.271)	-
Fondi 8xmille assegnati da erogare a futura destinazione per culto, carità e pastorale	-	-	-	-
Totale Fondi 8xmille assegnati da erogare	551.116.098	1.121.776.859	(1.121.985.833)	550.907.124

* Risorse assegnate ai destinatari effettivi e dunque impegnate, per effetto di un decreto oppure di una delibera, da erogare successivamente alla chiusura dell'esercizio. Tali risorse sono iscritte nel passivo, nella voce *Altri debiti* dello Stato patrimoniale.



I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE / 1
**ESIGENZE DI CULTO
E PASTORALE**





**Camminare
insieme è la cosa
più semplice,
più bella. A volte,
la più complicata...**

**Culto e pastorale
alle Diocesi** **15,8%**
158.000.000 €

**Edilizia di culto
e beni culturali** **10,9%**
109.000.000 €

**Altre esigenze
di culto e pastorale** **8,6%**
85.427.000 €

INTERVENTI DI CULTO E PASTORALE DELLE DIOCESI

I fondi erogati rispondono alle problematiche familiari e alla realizzazione di strutture educative e ricreative per ragazzi.

Ma sono anche utilizzati per iniziative di cultura religiosa, per le scuole di formazione teologica per laici, catechisti ed insegnanti di religione.

Le "Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana" comprendono diversi settori di impegno che sono propri della missione evangelizzatrice della Chiesa, ma hanno anche ricadute allargate nei territori e nelle comunità. Basti pensare, per esempio, al valore sociale delle attività che vengono svolte dagli oratori per bambini, adolescenti e giovani, o l'impegno dei patronati, o ancora per le attività rivolte alla promozione e all'aiuto delle famiglie. Complessivamente, nel 2023 la parte più significativa dei fondi dell'8xmille destinata a questo capitolo è stata impiegata per sostenere l'esercizio del culto e della cura delle

Vengono svolte attività che sono proprie della missione di evangelizzazione della Chiesa

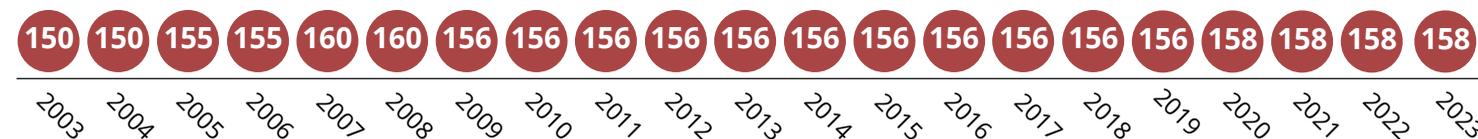
anime: sostegno ad attività pastorali, facoltà teologiche e istituti di scienze religiose, parrocchie in condizioni di necessità straordinarie, iniziative a favore del clero anziano e malato, mezzi di comunicazione sociale, ecc. Altri impieghi hanno riguardato attività di formazione del clero e dei religiosi, scopi missionari, catechesi ed educazione cristiana (oratori e patronati,

associazioni e movimenti). Alcune Diocesi, inoltre, hanno richiesto risorse per altre destinazioni specifiche, come l'organizzazione del sinodo diocesano, il sostegno ai campi scuola formativi per ragazzi e adolescenti, ai consultori familiari, ai centri accoglienza e di ascolto, o per la formazione degli operatori. I criteri per la ripartizione dei fondi alle 226 Diocesi italiane sono stati ridefiniti in occasione della 69esima Assemblea Generale della CEI (maggio 2016), che ha indicato le modalità di richiesta/erogazione e di rendicontazione delle risorse. L'intento è quello di evitare assegnazioni generalizzate e dare alle Diocesi la regia delle richieste e degli

impieghi, coinvolgendole in un percorso di responsabilizzazione rispetto a un uso sempre più efficace e mirato dei fondi. Della ripartizione dei fondi viene fornito un rendiconto dettagliato alla CEI, accompagnato da una relazione che spiega i criteri adottati, gli obiettivi perseguiti e i risultati conseguiti attraverso le iniziative finanziate. In maniera analoga, a livello diocesano i contributi vengono assegnati alle parrocchie sulla base di progetti che illustrano le attività ed i programmi per cui si chiede il finanziamento, la previsione di spesa, le risorse proprie investite e le ulteriori (eventuali) fonti di finanziamento.

Fondi assegnati: trend 2003-2023

Milioni di euro



Destinazioni

Esigenze del culto
47.841.017 €

Esercizio cura delle anime
98.943.889 €

Scopi missionari
1.896.566 €

Catechesi ed educazione cristiana
10.259.548 €

TOTALE*
158.941.020 €

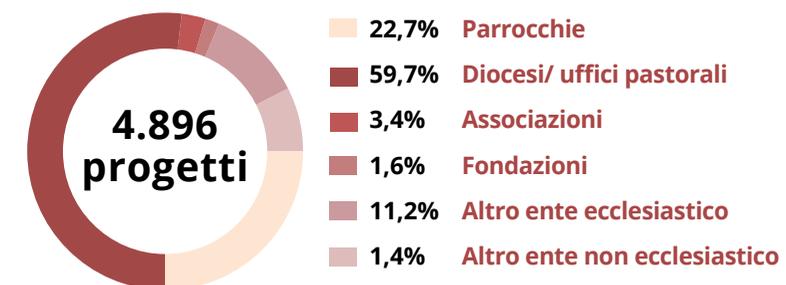
Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai Vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 Diocesi, mentre la restante metà viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna Diocesi.

NORD
59.968.475 €

CENTRO
42.816.788 €

SUD
56.155.757 €

Beneficiari



* L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2023 in quanto vengono assegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti.

Un luogo che i ragazzi possono chiamare casa



L'entusiasmo trascinante di don Giuseppe si riflette negli occhi dei "suoi" ragazzi, che lo circondano e fanno a gara per catturare la sua attenzione, che si posa su ciascuno, ora seria, ora scherzosa. «Sto sperimentando cosa significa essere padre e cosa significa anche la fecondità del celibato», dice don Giuseppe Licciardi, 48 anni, una grande esperienza educativa e spirituale e un forte carisma. I ragazzi sono gli ospiti della Fondazione Regina Elena, ex orfanotrofio situato in un palazzo seicentesco di Cefalù, che ora accoglie con i suoi 12 posti letto ragazzi dai 6 ai 17 anni, privi temporaneamente di condizioni e ambienti familiari tutelanti, minori con disturbi del comportamento segnalati dal Tribunale per i Minorenni o dai Servizi Sociali. La comunità vuole offrire

un accompagnamento che dal passato (rielaborazione della propria vita e ricostruzione del proprio vissuto) possa approdare al presente (sostegno affettivo, relazionale, educativo, cognitivo, stimolazione sociale) per poi proiettarsi al futuro con fiducia e positività, mediante progetti educativi individualizzati ed elaborati dall'equipe multidisciplinare. La struttura e la sua missione è stata fortemente voluta dal Vescovo di Cefalù,

Giuseppe Marciante, che l'ha inaugurata nel 2022: «Si realizza un altro segno di speranza – disse allora il Vescovo – un luogo dove gli ospiti possano sperimentare l'abbraccio materno della Chiesa, Comunità viva dei credenti in Cristo». La comunità educativa è formata oggi da una coordinatrice pedagogica, un'assistente sociale, una psicologa, degli educatori, degli ausiliari, un infermiere professionale e diversi volontari: proporre al minore un ambiente familiare in cui si senta protetto, accolto, compreso e stimolato, costruendo giorno per giorno un rapporto solidale e di fiducia significativo e improntato su relazioni affettive, educative, cognitive e di promozione sociale importanti. «Ogni volta – chiosa la psicologa, Clementina – entrare in comunità è entrare nella propria casa».

Qui gli ospiti sperimentano l'abbraccio materno della Chiesa, Comunità viva dei credenti in Cristo

Un'opportunità di crescita e sviluppo per tanti giovani che non sono lasciati soli, ma accompagnati, custoditi e amati



Don Fabio è l'anima di una cooperativa di comunità avviata nel 2019 e che a poco a poco sta restituendo anche alle persone più sole e demotivate il gusto dello spendersi per gli altri e che comincia a porre un freno a quel processo, che sembrava irreversibile, di spopolamento e abbandono di questo angolo di paradiso. «La nostra forza è il lavoro volontario che in tanti possono mettere a disposizione del bene comune – spiega Simone, che della cooperativa “Alberi

di Mango” è il presidente. Un nome non casuale, quello che hanno scelto per la cooperativa: piantare alberi di mango è un gesto di speranza e di lungimiranza, perché chi li pianta difficilmente ne vedrà i frutti. Ma ne mangeranno le generazioni future! Ecco allora che don Fabio è il primo che puoi trovare dietro al bancone del bar che ha riaperto, a lavare i bicchieri o a fare un caffè: «Lo stare con la gente comincia dai gesti più semplici».

Piantare manghi in Paradiso

Un luogo bellissimo, a due passi dal cielo. Pascoli sconfinati nei quali però è sempre più difficile trattenere il "gregge" di una comunità che si fa anziana, con i giovani che migrano verso le città della pianura. Se la bellezza non basta, allora don Fabio Fiori, parroco di Danta di Cadore e San Nicolò di Comelico, sulle Alpi bellunesi, ci pensa con le opere a dare un'occasione di futuro ai suoi fedeli e alle persone del piccolo borgo.



La fede a misura di famiglia

«**L**a famiglia è spesso un luogo dal quale qualcuno si allontana, non solo dalla fede. Dai genitori emerge la richiesta di aiuto alla comunità per accompagnare i propri figli, in particolare quando sono preadolescenti e adolescenti. A volte, la crescita dei figli è come lo scoppio di una bomba, ci si ritrova quasi con uno sconosciuto in casa e non si sa cosa fare, come affrontare questo passaggio». Don Roberto Savoja è il parroco di Maria Santissima Annunziata al quartiere Ardeatino, nota semplicemente come Annunziatella, a Roma. Una comunità di 45mila fedeli che abitano nelle belle palazzine della zona, circondate dal verde. Sembrano lontani



i problemi dell'estrema periferia romana, ma anche qui «c'è chi lancia il suo grido e chiede di essere ascoltato», dice il parroco. Sono le famiglie, che devono districarsi tra il lavoro, la gestione dei figli e quella magari di genitori ormai anziani. O ancor più spesso sole, senza altri parenti su cui fare affidamento. Per stargli vicino «nel modo

giusto per loro» dice il parroco, «ci siamo ispirati al Vangelo. Lavoriamo in una dinamica che ricorda quella di Emmaus, camminando accanto, dando spazio a una narrazione dove loro per primi si aprono, stimolando modalità e metodologie che favoriscano questo. È un atteggiamento che ci sta dando dei riscontri positivi, stanno nascendo relazioni significative». «Genitori in

equilibrio» è il nome che prendono i vari laboratori e iniziative pensate per le giovani famiglie. Incontri su argomenti specifici utili per i genitori: la relazione degli adolescenti con il digitale, il rispetto delle regole, la capacità di ascolto «Proponiamo un percorso con ritmo rallentato», spiega Don Roberto, «cercando di assecondare le esigenze delle famiglie».

EDILIZIA DI CULTO E BENI CULTURALI

I beni culturali ecclesiastici sono un riferimento per le comunità di fedeli, ma costituiscono anche un patrimonio fondamentale per tutto il Paese. Che bisogna mantenere vivo.

Una parte consistente dei fondi 8xmille sono destinati alla valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici che costituiscono un patrimonio per tutto il Paese. Basti pensare, per esempio, alle attività sociali che vengono svolte all'interno di strutture parrocchiali o diocesane nei diversi territori, oppure – allargando l'orizzonte – all'attrattività costituita da buona parte dei beni culturali ecclesiastici ricchi di storia e di bellezza. La gestione delle risorse dell'8xmille destinate a questi ambiti favorisce la promozione di percorsi efficaci di programmazione degli interventi a livello diocesano. Si tratta infatti spesso di progetti di lungo

termine, sviluppati su più anni. Questo approccio consente di accompagnare le Diocesi in un percorso di responsabilità, amministrazione sostenibile e gestione strategica sia del patrimonio esistente, sia delle nuove costruzioni. Per quanto riguarda l'edilizia di culto, l'utilizzo dell'8xmille per la costruzione di nuove strutture religiose costituisce una risposta della comunità ecclesiale al fenomeno dell'espansione dei centri urbani. L'edificio di culto, con le opere annesse, è il cuore delle comunità nascenti, centro di aggregazione sociale, promotore di attività pastorali e culturali. I contributi della CEI vengono destinati in via prioritaria a strutture di servizio religioso

di natura parrocchiale o interparrocchiale (la chiesa, la casa canonica, le opere di ministero pastorale come per esempio le aule di catechismo). A partire dal 2018 è stata posta maggiore attenzione agli interventi su edifici già esistenti costruiti da più di 20 anni, per un migliore utilizzo del patrimonio immobiliare. Le opere non vengono finanziate interamente con l'8xmille, per un principio ecclesiológico ed educativo, ovvero per favorire il concorso delle energie locali come espressione di partecipazione e corresponsabilità. La CEI interviene con un contributo massimo del 75% della spesa preventivata (70% per gli interventi sugli edifici esistenti). I fondi destinati alla tutela e al restauro dei

beni culturali ecclesiastici aiutano le Diocesi italiane a promuovere iniziative che abbiano come scopo la conoscenza, la tutela e conservazione dei beni culturali ecclesiastici, in special modo quelli legati al culto, e a stimolare la collaborazione tra le Diocesi e gli enti pubblici al fine di agevolare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico. Le finalità dei contributi sono varie, e spaziano dall'inventario informatizzato dei beni artistici e storici al censimento delle chiese, dalla dotazione di impianti di sicurezza al sostegno ad archivi, biblioteche e musei diocesani a interventi di restauro e consolidamento degli edifici fino al restauro degli organi a canne di interesse storico.

Le opere promuovono il concorso delle energie locali

Fondi assegnati: trend 2003-2023

Milioni di euro



Destinazioni

Installazione impianti di sicurezza
3.109.572 €

Inventariazione informatizzata di beni mobili
317.827 €

Censimento chiese
56.440 €

Conservazione e consultazione di archivi, biblioteche e musei
9.803.352 €

Associazioni di volontariato
395.326 €

Restauro e intervento su edifici esistenti
92.406.930 €

Restauro organi a canne
2.579.788 €

Costruzione nuovi edifici
36.617.358 €

Fondo Sud - Edilizia di culto
674.420 €

Altre iniziative
2.733.552 €

TOTALE*
148.694.565 €

* L'importo totale è superiore a quello assegnato in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti

Progetti finanziati nel 2023



Un abbraccio contemporaneo in dialogo con la natura

Una linea dinamica e contemporanea, su cui svetta un campanile di 30 metri, che si lascia abbracciare dal panorama cui fa da sfondo la montagna Longa che sovrasta Cinisi. È con questa architettura accogliente che la nuova chiesa Redemptoris Mater di Piano Peri, presso Cinisi, consacrata nel marzo 2023 dall'arcivescovo di Monreale, mons. Gualtiero Isacchi, abbraccia oggi la comunità

di fedeli della parrocchia Ecce Homo. La chiesa è stata progettata dagli architetti Andrea Grottaroli e Roberto Operti dello studio Kuadra, vincitori del concorso di progettazione indetto dalla CEI nel 2014, che ha finanziato per il 75% l'intera opera con i fondi dell'8xmille. Ha una capienza di circa 700 posti, dispone di uno spazio nursery, mentre l'area esterna è attrezzata per l'oratorio dei ragazzi.



Cinisi (PA)



La rinascita dopo il sisma



Reggiolo (RE)

Il terribile sisma del 2012 aveva messo in ginocchio la comunità di Reggiolo. Il terremoto, oltre a colpire le persone, aveva reso inutilizzabili quasi tutti gli edifici di pubblica fruizione, compreso l'oratorio di San Giuseppe. È qui che, dopo la distruzione, ha cominciato a germogliare il seme della rinascita: nel 2016 la Diocesi ha indetto un concorso finanziato

dalla Conferenza Episcopale Italiana che ha visto la partecipazione di 13 studi di progettazione. Parallelamente è stato avviato un percorso di progettazione partecipata con il coinvolgimento di istituzioni, parrocchia e cittadini, che si sono espressi chiedendo che il nuovo fabbricato risultasse utile, bello e comunitario. Al percorso



hanno partecipato anche i bambini della comunità, che attraverso 168 disegni hanno raccontato come immaginavano il loro nuovo oratorio. Il risultato è un intervento di rigenerazione urbana che ha come cuore il complesso dei nuovi locali di Ministero Pastorale, che occupa una superficie di circa 7.700mq. Il progetto è pensato come una sequenza di cortili sui quali si dispongono i nuovi ambienti e gli spazi verdi e ricreativi, generando un rapporto di interconnessione con gli edifici storici: Palazzo Razzini e la chiesa di San Rocco. Il coordinamento costruito dall'Ufficio beni culturali della Diocesi ha visto

coinvolti, a diverso titolo, la Regione Emilia Romagna, la CEI, la Soprintendenza, il Comune e la Parrocchia di Reggiolo, consentendo il superamento delle criticità normative, urbanistiche e finanziarie, e innescando una operatività che ha avuto positive ricadute sui fabbricati dell'intera area.

I bambini, attraverso 168 disegni, hanno raccontato come volevano il loro oratorio



L'Adorazione torna a brillare

Grazie ai fondi dell'8xmille è tornato a brillare della sua luce e dei suoi chiaroscuri originari il dipinto dell'Adorazione dei Pastori conservato al Museo diocesano di Nola. L'opera, realizzata nel XVII secolo dalla bottega del maestro Micco Spadaro, versava in un mediocre

stato di conservazione e presentava segni di un pregresso intervento di restauro. Per riportare alla piena leggibilità l'opera è stato necessario asportare la fodera esistente e rifoderare il retro, consolidare la pellicola pittorica e pulirla dalla vernice ossidata e dalle sostanze che alteravano la cromia originaria. Meticoloso il lavoro di stuccatura e di integrazione delle lacune pittoriche, che ha consentito di riportare il capolavoro all'antica bellezza.

Una Biblioteca più funzionale



Un Istituto culturale importante per la comunità e per la città di Amalfi, che costituisce un punto di riferimento per tante persone. La Biblioteca diocesana di Amalfi, grazie ai fondi dell'8xmille, dispone ora di un nuovo allestimento che ha reso ancora più

bella e funzionale la Sala B. L'intervento ha previsto l'acquisto di nuove scaffalature e nuovi mobili sia per la sala consultazione che per il sopralco, migliorando la fruibilità complessiva dello spazio e dei volumi che la Biblioteca raccoglie.



Secondo lo spirito del Borromini



L Chiesa della Madonna del Prato, a Gubbio, è uno dei tesori più sorprendenti dell'arte e dell'architettura umbra, che ha subito importanti danni in seguito al terremoto del 2016. Ferite che sono state sanate da un superbo intervento di ristrutturazione e restauro reso possibile grazie ai fondi dell'8xmille, che ha consentito a questo gioiello sacro di tornare a essere il fulcro della vita liturgica e pastorale della comunità parrocchiale e della città, preservando la storia e arricchendo la comunità con nuova bellezza e vitalità. La progettazione e realizzazione del restauro è stata guidata da un cammino decisionale, rispettando l'architettura e le intenzioni di Borromini, così come per l'idea teologica e il senso della fede della Chiesa. Nel percorso di restauro gli

interrogativi principali sono stati affrontati mantenendo la continuità con gli artisti che l'hanno costruita e abbellita, e rimanendo al servizio dei fedeli e dell'annuncio del Vangelo in quei luoghi. In 375 giornate di lavoro, gli oltre 30 professionisti impegnati nell'opera di restauro hanno pazientemente ridato vita e splendore a 330 metri quadri di intonaco consolidato e di superficie affrescata, ricreando un incanto di luce.

I quesiti del restauro sono stati affrontati mantenendo la continuità con gli artisti che l'hanno costruita abbellita



ALTRE ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

Fondi assegnati: trend 2003-2023

Milioni di euro



Destinazioni

FONDO PER LA CATECHESI
E L'EDUCAZIONE CRISTIANA
59 milioni di euro

Il Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana ha lo scopo di assicurare risorse per sostenere la formazione catechetica e la sperimentazione educativa, nonché iniziative e proposte promosse dall'Episcopato italiano per contribuire alla matura formazione religiosa delle persone e a servizio dell'annuncio della fede nella complessa società attuale.

TRIBUNALI
ECCLESIASTICI
11 milioni di euro

La scelta, fatta per la prima volta nel 1998, è di alleggerire i costi processuali. Lo stanziamento della CEI riguarda l'onere che deve sostenere chiunque inizia o interviene in un processo di nullità di matrimonio. Così le Conferenze Episcopali assicurano, per quanto possibile, salva la giusta e dignitosa retribuzione degli operatori, la gratuità delle procedure.

INIZIATIVE DI
RILIEVO NAZIONALE
47 milioni di euro

In Italia vi sono opere e iniziative pastorali di lunga tradizione e di varia configurazione giuridica animate dal clero secolare, dalle famiglie religiose o da un prezioso volontariato laicale come, ad esempio, attività di formazione dei giovani lavoratori, di promozione pastorale per i detenuti, di sostegno ad associazioni per la promozione delle famiglie e nel campo dei mass-media.

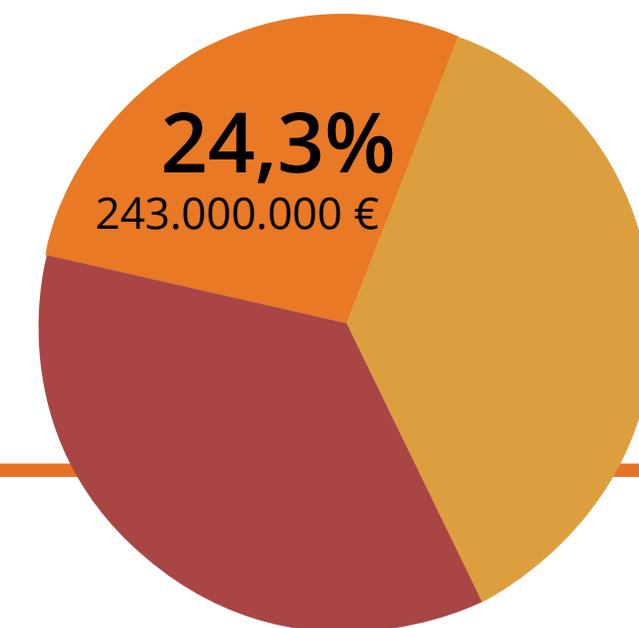
TOTALE*
117.000.000 €

* L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2023 in quanto vengono riassegnate anche somme residue non erogate negli esercizi precedenti.



I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE / 2

INTERVENTI CARITATIVI





Ogni giorno cerchiamo di essere artigiani del futuro, da costruire investendo sulle bambine e sui bambini, sui giovani, un patrimonio umano straordinario

Carità alle Diocesi 15%
150.000.000 €

Interventi caritativi nel mondo 8%
80.000.000 €

Iniziative di rilievo nazionale 1,3%
13.000.000 €

INTERVENTI CARITATIVI DELLE DIOCESI

Gli interventi di carità realizzati nelle Diocesi danno risposte immediate e concrete alle tante domande di aiuto che provengono dalle numerose situazioni di povertà materiali e spirituali. E sono anche esempi di solidarietà che possono contribuire a educare i membri della comunità cristiana ad amarsi l'un l'altro.

Gli interventi di carità realizzati nelle Diocesi sorgono dall'impulso "naturale" della carità cristiana e sono animate da migliaia di volontari laici, sacerdoti e consacrati in tutta Italia. Le necessità a cui la Chiesa cattolica fa fronte in Italia sono aumentate con il passare degli anni, complice la crisi: le urgenze si sono moltiplicate, ma la linea di intervento non è mai stata solo quella di rispondere alle emergenze, bensì strutturare progetti destinati a innescare circoli virtuosi positivi. Per accompagnare chi ha bisogno a ritrovare

la propria autonomia e dignità, non solo rispondere al suo bisogno qui e ora. In questo modo vanno intesi i progetti di intervento per la lotta contro le "nuove povertà" (disoccupazione, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati, ecc.). Per gli interventi caritativi in Italia nel 2023 la CEI ha destinato 150 milioni di euro, ripartiti tra le 226 Diocesi (la metà in parti uguali a ogni Diocesi, l'altra metà proporzionalmente al numero di abitanti di ciascuna). Quasi un terzo di tale importo è destinato

al sostegno diretto a persone bisognose, segno di come le situazioni di fragilità siano drammaticamente diffuse tra la popolazione italiana. Quella che viene portata dalla Chiesa grazie all'8xmille è una presenza capillare sul territorio, resa possibile dal network di parrocchie che sono vicine ai bisogni e conoscono in maniera diretta le necessità. Gli interventi sono inseriti nei piani pastorali diocesani, a garanzia della loro complementarietà rispetto ad altre attività messe in campo dalla Chiesa sul territorio.

La Chiesa porta una presenza capillare sul territorio

Fondi assegnati: trend 2003-2023

Milioni di euro



Destinazioni

A persone bisognose
42.206.118 €

Opere caritative diocesane
89.619.632 €

Opere caritative parrocchiali
12.778.381 €

Opere caritative di altri enti ecclesiastici
13.921.511 €

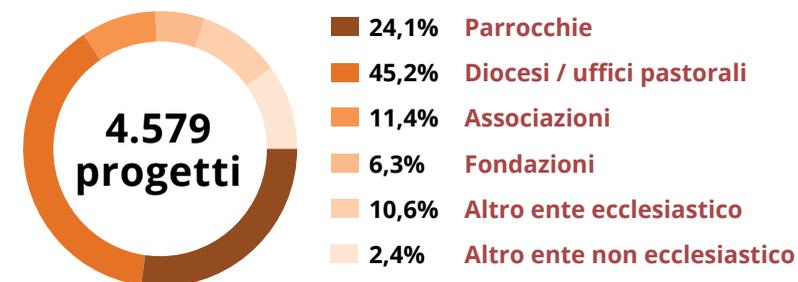
TOTALE*
158.525.642 €

* L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2023 in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti.

Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai Vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 Diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna Diocesi.



Beneficiari





Cassano all'Ionio (CS)

Un "cantiere" per essere vicini alle famiglie

Il Centro per le famiglie di Cassano all'Ionio, promosso dalla Caritas diocesana grazie ai fondi dell'8xmille, è un "cantiere" di risposte ai bisogni delle famiglie con bambini e adolescenti che vivono diversi tipi di difficoltà. Gli operatori e i volontari aiutano i minori a sviluppare autonomia nello studio e a scoprire le proprie inclinazioni, e supportano l'attività educativa fornendo ascolto, confronto e supporto psicologico anche all'intero nucleo familiare. Per far fronte alle problematiche economiche, poi, il centro organizza giornate preventive e visite specialistiche, secondo le necessità individuali. Qui i minori hanno l'opportunità di guardare oltre gli orizzonti che conoscono da sempre, di superare i limiti imposti da una vita spesso caratterizzata da pregiudizi o scarse opportunità culturali. Capiscono l'importanza di non arrendersi, di scoprire i propri talenti e di coltivare il desiderio di occupare un giorno, con dignità, il proprio posto nel mondo.

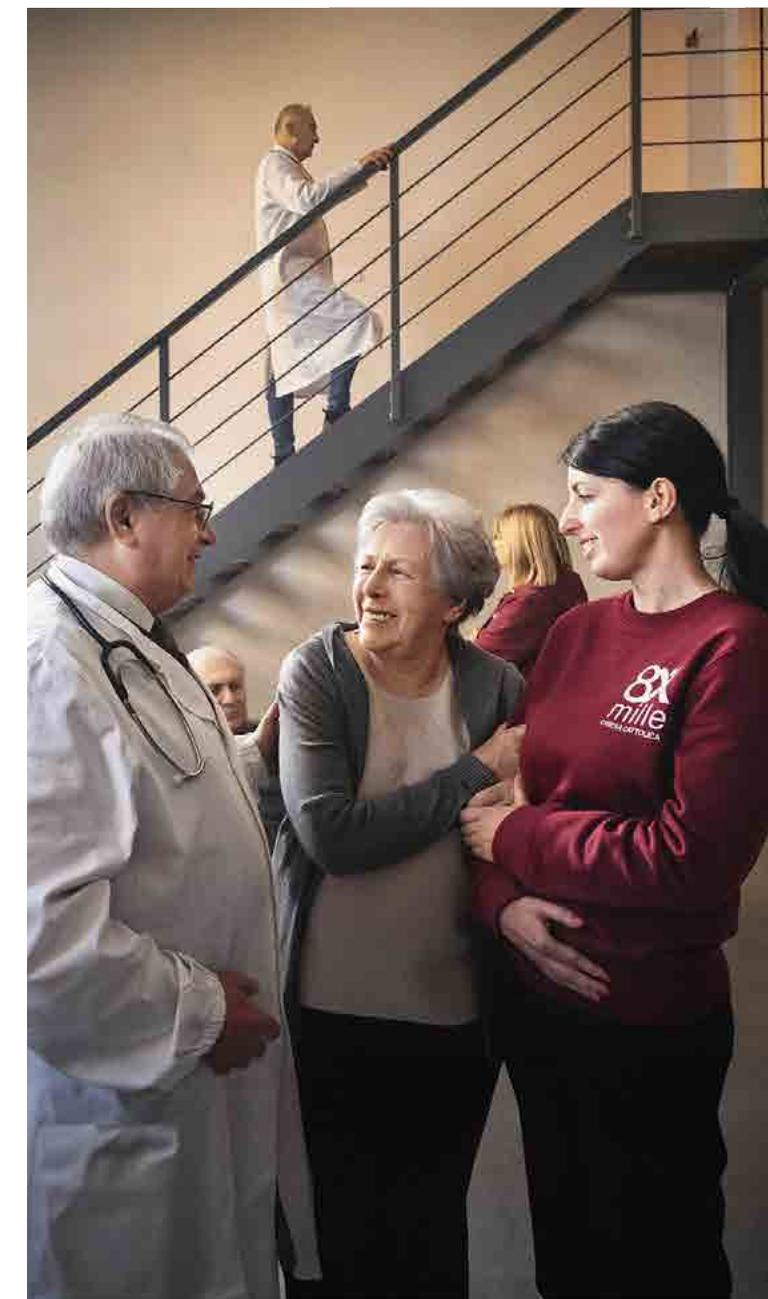


Una risposta concreta al bisogno di cura

Nell'Arcidiocesi di Vercelli, attraverso la fondazione AMOS vengono offerti servizi di assistenza sanitaria, trasporto e accompagnamento gratuito alle visite mediche e supporto psicologico. Grazie a volontari, medici e infermieri sono stati implementati nuovi servizi come visite mediche specialistiche, consulenza psicologica giovanile e spazi attrezzati.

Un centro studi medici specialistici gratuito è stato creato per contrastare i lunghi tempi di attesa per le persone che non sono in grado economicamente di accedere alla sanità privata, ponendo al centro la cura, la salute e l'assistenza per persone fragili e bisognose. Il progetto vuole offrire un'alternativa alle persone con difficoltà economiche

e di salute, impossibilitate ad accedere alle cure della sanità privata. L'Arcidiocesi di Vercelli, da qualche anno, sta potenziando le iniziative caritative diocesane esistenti, introducendo nuovi servizi e attività pastorali anche in ambito sanitario. Questa scelta si adatta alle trasformazioni del territorio, rispondendo alle nuove necessità di cura, vicinanza e supporto a persone fragili. L'intreccio tra fragilità relative alla salute, la povertà economica e il limitato accesso alle cure, crea una situazione complessa e urgente. Questo ambizioso progetto di attività assistenziali sociosanitarie di prossimità si concentra su anziani e poveri. Grazie all'impegno di medici volontari, l'accesso a visite mediche specialistiche diventa un diritto davvero di tutti.





Una rete per dare dignità con il lavoro

Un lavoro dignitoso, sostenibile, libero, solidale e partecipativo in una terra troppo spesso segnata da sfruttamento, compromessi, abbandono. Dall'alleanza tra i centri ascolto della Caritas diocesana e il Progetto Policoro è nato Orientiamoci, un percorso di colloqui individuali,

verifica delle competenze, analisi delle richieste giunte dal mercato del lavoro locale e valutazione delle aspirazioni dei destinatari. Cinquantadue persone in cerca di lavoro sono state orientate con un puntuale sistema di referral dai centri di ascolto al Progetto Policoro, che ha provveduto alla stesura del

bilancio di competenze e alla compilazione o verifica e aggiornamento del curriculum vitae di ognuno. Il bacino di beneficiari in difficoltà è stato più ampio per le persone residenti nei comuni di Vittoria e Acate (soprattutto tra migranti impiegati in nero nelle serre agricole). In un anno 32 persone hanno trovato un lavoro con regolare contratto e secondo le proprie aspettative grazie al lavoro di rete strutturato tra i centri di ascolto, i tutor di progetto e gli animatori di comunità. L'accompagnamento congiunto da parte di tutti gli attori ecclesiali ha reso consapevoli le persone prese in carico della rete strutturata in Diocesi per rispondere al bisogno di lavoro. Molto importante è stato anche il dialogo con le aziende e il mondo imprenditoriale in genere che ha portato gli imprenditori coinvolti nelle assunzioni a sviluppare o ad affinare una sensibilità nei confronti delle persone più fragili.



La vera innovazione sta nella relazione umana che in questo luogo si instaura: uno stile di servizio che diventa un atto di cuore e un esercizio di carità

Essere strumenti di misericordia



A Salerno, c'è un dormitorio che accoglie ospiti in condizione cronica di disagio abitativo, accompagnandoli in un percorso di reinserimento sociale e lavorativo. La casa è il cuore del Dormitorio "Don Tonino Bello": fornendo una stabilità abitativa ai

suoi ospiti, favorisce poi il recupero progressivo dell'autonomia. I beneficiari vivono in spazi condivisi con regole di rispetto reciproco; ognuno ha una camera, mentre altri spazi sono in comune come, ad esempio, la cucina e i servizi igienici. Gli ospiti sono sostenuti

non solo con l'ospitalità ma anche con la realizzazione di una progettualità individuale, sviluppata in collaborazione con una equipe multidisciplinare, per superare gradualmente le vulnerabilità e promuovere un reinserimento sociale. La Caritas di Salerno, attraverso i fondi messi a disposizione dall'8xmille, non solo cerca di soddisfare i bisogni primari degli ospiti – come dormire, lavarsi e mangiare – ma punta anche a

dare un luogo di relazione, dove prendersi cura di chi ha perso tutto, e provare a disegnare insieme nuovi orizzonti per intraprendere percorsi di rinascita umana e sociale. E fa ciò puntando sulla relazione umana, attraverso uno stile di servizio che diventa un atto di cuore e un "esercizio" di carità. Perché Dio agisce attraverso le nostre azioni: siamo strumenti della Sua misericordia.

INTERVENTI CARITATIVI NEL MONDO

Tutti gli interventi finanziati dalla CEI hanno lo scopo di promuovere integralmente la persona e le comunità dei Paesi in via di sviluppo. Valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni.

Una quota importante dell'8xmille, pari per il 2023 a 80 milioni di euro, viene gestita dal Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli della CEI, che valuta e finanzia interventi mirati a promuovere lo sviluppo integrale della persona e delle comunità nei Paesi poveri del mondo, valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni. Nel 2023 sono stati approvati 440 progetti, proposti da realtà ecclesiali di tutto il mondo. Ogni progetto viene accompagnato dalla lettera di presentazione del Vescovo e della Conferenza Episcopale locale, e viene

valutato secondo criteri che ne analizzano la qualità, la correttezza e l'effettiva utilità per la comunità territoriale cui si rivolge. Oltre che dalle Chiese locali, i progetti sono proposti (e partecipati) da congregazioni, movimenti ecclesiali, ma anche ong riconosciute, enti di ricerca, università. La CEI, con l'8xmille, sostiene i costi di startup del progetto, che deve già dimostrare in fase di proposta di avere poi una propria prospettiva di sostenibilità economica; non vengono finanziati i costi di gestione dell'ente proponente: tutti i fondi, insomma, vanno a diretto beneficio dei soggetti

cui si rivolge. I progetti finanziati promuovono la formazione in tutti gli ambiti: alfabetizzazione e scolarizzazione a tutti i livelli (dalla formazione elementare a quella universitaria), salute (dai piccoli dispensari di villaggio a padiglioni di ospedali), formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico e cooperativo (artigianato sociale) e delle comunicazioni sociali; si sostengono le associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, progetti rivolti alla promozione umana (con particolare attenzione alla promozione della donna) e alla difesa delle etnie minoritarie. Essendo spesso pluriennali (per esempio, nel caso di costruzioni di scuole, ospedali, ecc.), il sistema di finanziamento per tranches consente una verifica puntuale dell'avanzamento delle attività, e di procedere

al finanziamento della tranche successiva solo se la rendicontazione della precedente risponde ai criteri di trasparenza richiesti. Vengono inoltre periodicamente organizzate missioni di verifica - a campione - direttamente sui territori. Oltre ai progetti proposti dalle varie realtà presenti nei Paesi in via di sviluppo la CEI ha lanciato, a partire dalla fine del 2017, la campagna "Liberi di partire, liberi di restare", con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sul tema delle migrazioni e di realizzare progetti nei Paesi di partenza, di transito e di accoglienza di quanti, specialmente bambini e donne, fuggono da guerre, fame e violenza. L'iniziativa si è conclusa alla fine del 2020, ma per i progetti ancora in corso nel 2023 sono stati erogati 858.619 euro. Sono ancora aperti alcuni progetti per un impegno di circa 64.000 euro da erogare.

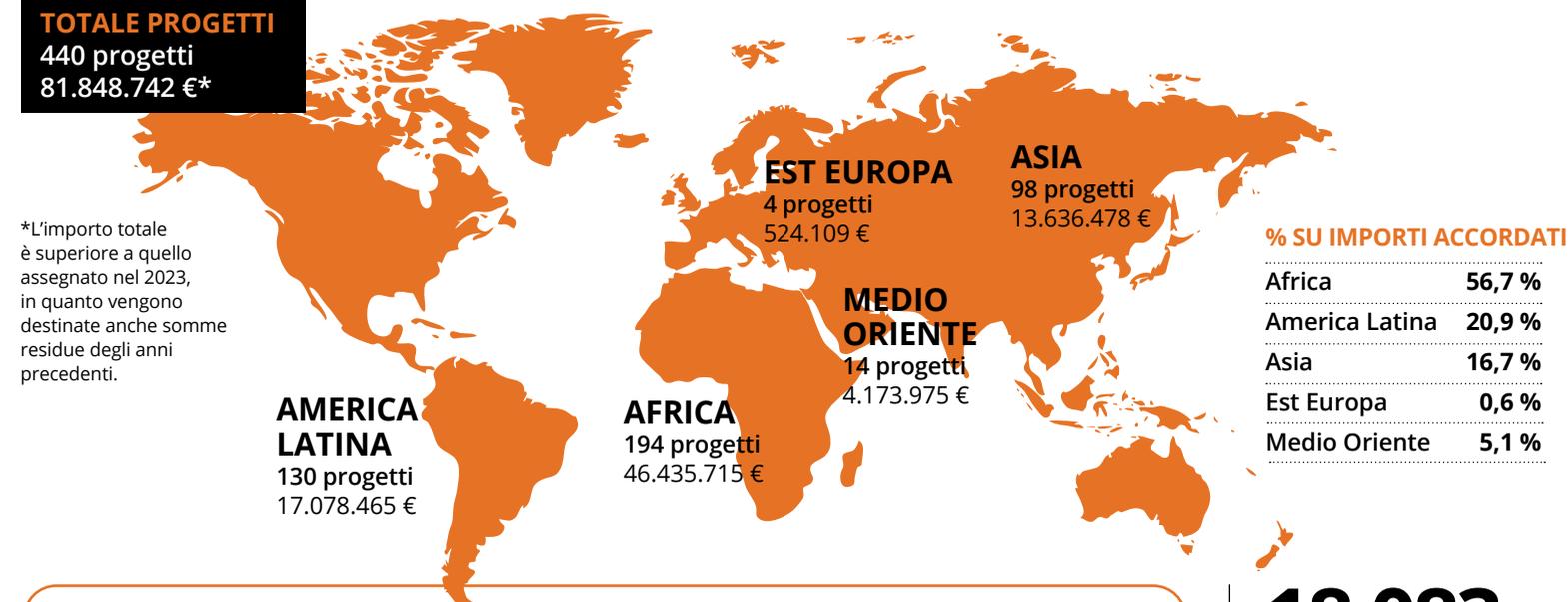
Fondi assegnati: trend 2003-2023

Milioni di euro



PROGETTI APPROVATI NEL 2023

TOTALE PROGETTI
440 progetti
81.848.742 €*
*L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2023, in quanto vengono destinate anche somme residue degli anni precedenti.



% SU IMPORTI ACCORDATI

Africa	56,7 %
America Latina	20,9 %
Asia	16,7 %
Est Europa	0,6 %
Medio Oriente	5,1 %

FONDI PER LE EMERGENZE

Tra le emergenze nel mondo alle quali la CEI ha potuto dar risposta nel 2023 ricordiamo:

- **Africa:** interventi in risposta a catastrofi naturali e guerre - 2.700.000 €
- **Bangladesh:** programmi di assistenza ai rifugiati di altri Paesi e agli sfollati interni - 400.000 €
- **Siria:** una risposta alla crisi umanitaria in Siria - 1.000.000 €
- **Sudan:** sostegno alle popolazioni colpite dalla crisi - 1.000.000 €
- **Turchia e Siria:** emergenza terremoto - 1.500.000 €

18.083

I progetti approvati e finanziati dalla CEI attraverso l'apposito Servizio e Comitato per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli dal 1990, anno di avvio del servizio.



Andare oltre la disabilità



Dal 1994 a a Maili Tatu, in Kenya, le Nazareth Sisters of the Annunciation gestiscono il centro "Jesus, Mary and Joseph", che si occupa di riabilitazione per bambini affetti da patologie mentali, sindromi e disabilità fisiche. L'attività prevede l'accompagnamento delle ragazze e dei ragazzi

accolti in percorsi di autonomia, anche lavorativa: vengono loro insegnati lavori di sartoria, cucina, parrucchiere, calzoleria, pastorizia. Le suore, grazie al sostegno dell'8xmille, si propongono di ampliare e strutturare il servizio, sinora offerto solo a domicilio in un'area che si

estende per 30 km, con un progetto che prevede la costruzione di un edificio per la fisioterapia e la terapia occupazionale, un programma nutrizionale per gli assistiti dal Centro e un Programma educativo per stimolare la consapevolezza sulla disabilità nelle famiglie.



Formazione per la qualità alimentare

Un percorso di autonomia economica che diventa modello di resilienza. Con il Progetto Mondo, Mlal Onlus - Movimento Laici America Latina, in collaborazione con la Caritas de Reyes, opera per migliorare la qualità della vita delle popolazioni amazzoniche che vivono nel Dipartimento del Beni, in Bolivia. Il progetto mira a diversificare la produzione alimentare: rinnovando il terreno e la sua fertilità, nel rispetto dell'ambiente e valorizzando la biodiversità

di queste terre, cambierà e si diversificherà anche la componente nutrizionale delle famiglie indigene, che ne beneficeranno in termini di salute. Sono state avviate attività produttive in circa 60 porzioni da 2.500-5.000 mq, che fungeranno da progetti-pilota, e sei imprese solidali a conduzione familiare. Sono stati formati 36 giovani provenienti da tre differenti etnie i quali fungeranno, a loro volta, da coach ed esperti tecnici che si attiveranno anche per la divulgazione presso le proprie comunità.



Il futuro sa di miele



Saranno circa 200, quando l'iniziativa sarà a regime, le donne coinvolte nel progetto di apicoltura promosso dalla Marthandam Integrated Development Society - MIDS, ramo della Pastorale Sociale della Diocesi Siro-Malankaresi di Marthandam. L'iniziativa prevede l'avvio

di un allevamento di api e la costruzione di uno stabilimento per la lavorazione del miele, che consentirà di sopperire alla difficoltà di tante famiglie povere della zona. Saranno formate alla lavorazione del miele 50 donne, che avranno così la possibilità di svolgere un lavoro remunerato.

ESIGENZE DI RILIEVO NAZIONALE

Fondi assegnati: trend 2003-2023

Milioni di euro



Ambiti di intervento Caritas



ABITARE
Accoglienza, comunità, housing, bilancio familiare
6.829.500 €



SOSTENERE
Cibo e aiuti materiali, mense, empori, trasformazione e riuso
6.605.100 €



LIBERARE per EDUCARE
Giustizia riparativa, giustizia sociale
934.300 €



PROMUOVERE
Formazione professionale, inserimento lavorativo
4.314.900 €



CURARE
Educazione sanitaria, attività socio-sanitarie di prossimità
1.196.200 €



ACCOMPAGNARE
Servizi socio-educativi per minori, adulti e anziani; centri diurni e di socializzazione; contrasto alla povertà educativa
5.246.600 €



ASCOLTARE
Servizi di ascolto diocesani, formazione e sviluppo di comunità
2.365.600 €



CONDIVIDERE
Proposte per i giovani di formazione, vita comunitaria, servizio
457.800 €

TOTALE
430 progetti
27.950.000 €

Altre destinazioni

FONDAZIONE MIGRANTES
per l'accoglienza degli immigrati stranieri in Italia e l'assistenza degli immigrati all'estero.
3.113.500 €

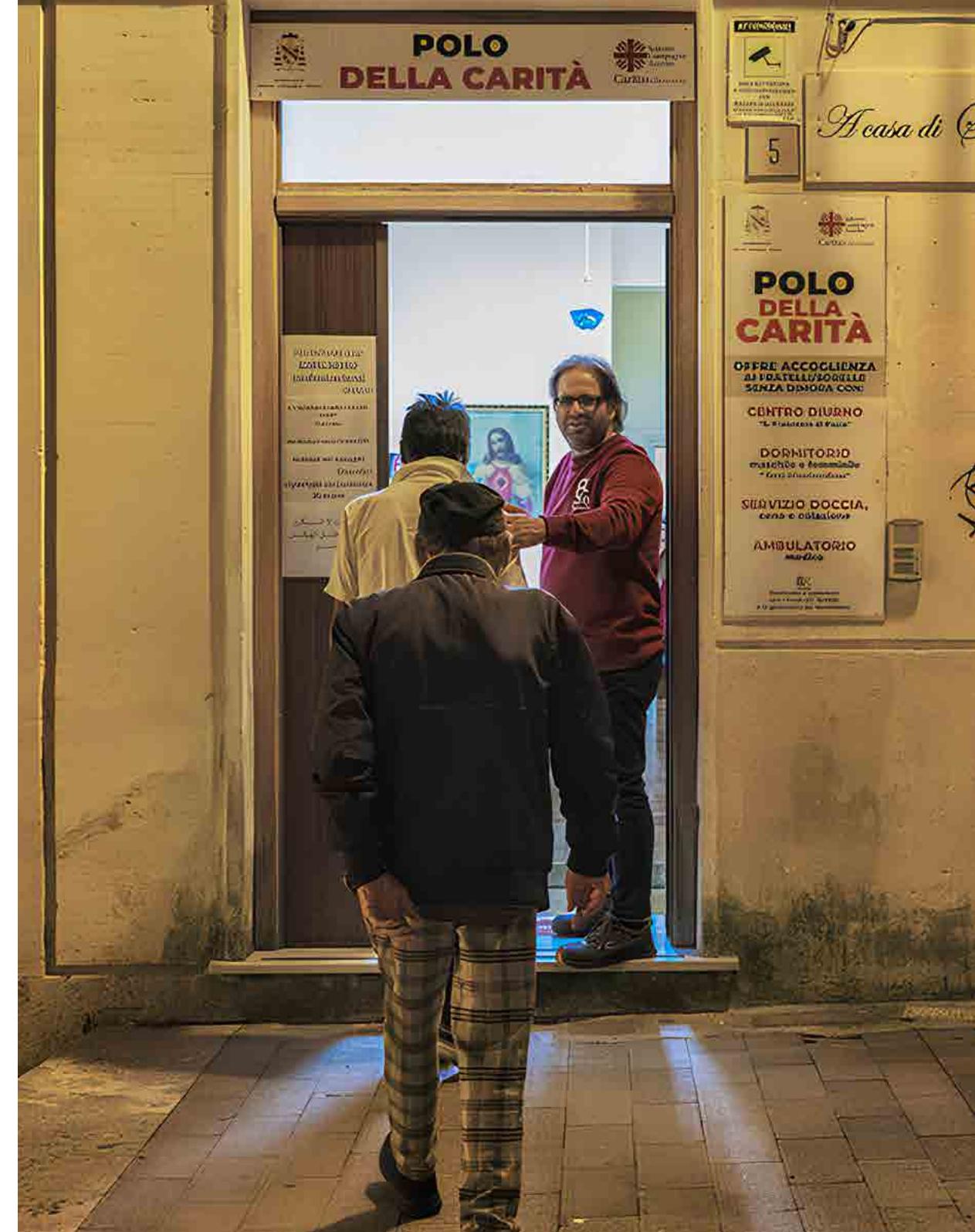
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO
che operano per la formazione dei giovani disoccupati all'imprenditorialità e alla cooperazione, per l'assistenza ai poveri, ecc.
2.445.000 €

ASSOCIAZIONI E CENTRI IN DIFESA DELLA VITA
che operano per il sostegno e la dignità delle donne in difficoltà.
362.000 €

INIZIATIVE A CURA PRESIDENZA CEI
11.845.996 €

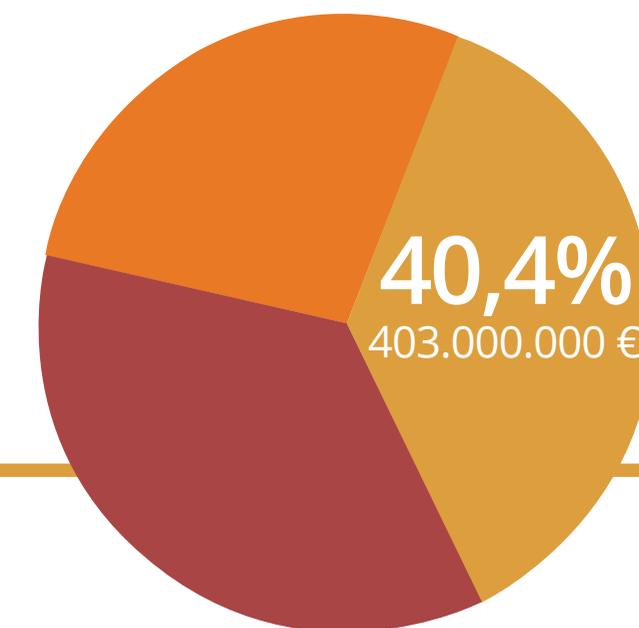
TOTALE*
45.716.496 €

*L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2023 in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non impegnate negli esercizi precedenti.





I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE / 3
**SOSTENTAMENTO
DEL CLERO**





Quando non sto con la gente ho paura di non aver vissuto il tempo opportuno, di non aver colto quello che San Paolo chiamerebbe *kairòs*

SOSTENTAMENTO DEL CLERO

L'8xmille contribuisce in maniera significativa a garantire una remunerazione dignitosa ai sacerdoti secondo il principio (anche evangelico) della perequazione, che assicura uguaglianza di trattamento.

I sacerdoti che nel 2023 hanno prestato il proprio servizio nelle Diocesi italiane sono stati quasi 29 mila, compresi 313 sacerdoti diocesani "Fidei Donum", cioè che operano come missionari nei Paesi poveri del mondo, e poco meno di 2.600 sacerdoti anziani o malati che si trovano in regime di previdenza integrativa. Quotidianamente, i sacerdoti svolgono i propri compiti pastorali (in primis, la diffusione dell'annuncio del Vangelo e la celebrazione dei sacramenti), ma sono anche in maniera sempre più significativa e fondamentale al fianco di chi ha bisogno – indipendentemente dal "credo" – portando carità, conforto e speranza. Educano i ragazzi, offrono assistenza spirituale e concreta alle famiglie in difficoltà, agli ammalati, agli anziani soli, ai poveri e agli emarginati.

Al loro sostentamento – che va da una remunerazione minima di poco più di 900 euro netti al mese, per un sacerdote appena ordinato, fino a circa 1.800 euro netti per un Vescovo ai limiti della pensione – provvede l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC) attraverso le risorse messe a disposizione dagli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero (per il 5,9%) e in parte (91% pari a 403 milioni di euro) attraverso i fondi dell'8xmille. A queste risorse si aggiunge una quota minoritaria ma significativa (circa 8,4 milioni, pari all'1,9%) di erogazioni liberali deducibili. La destinazione determinante dell'8xmille al sostentamento dei sacerdoti e la gestione complessiva del sovvenire da parte dell'ICSC consente di attuare il principio guida della perequazione, cioè il

meccanismo che garantisce uguaglianza di trattamento: ogni sacerdote riceve la stessa remunerazione a parità di servizio, senza distinzioni che avvantaggino – per esempio – chi opera in parrocchie "ricche" e popolate rispetto a chi opera in piccole parrocchie in aree a bassa densità di popolazione, o in contesti sociali di frontiera.

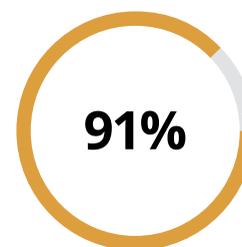
I sacerdoti svolgono compiti pastorali, ma sono sempre più spesso anche il primo riferimento per chi ha bisogno di aiuto e assistenza

Fondi assegnati: trend 2003-2023

Milioni di euro



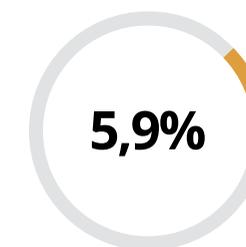
TOTALE PROVENTI PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO NEL 2023
442.932.782 €



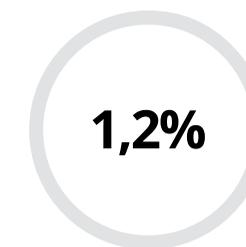
403.000.000 €
Contributi CEI fondi 8xmille



8.391.843 €
Erogazioni liberali



25.988.943 €
Apporti Istituti diocesani

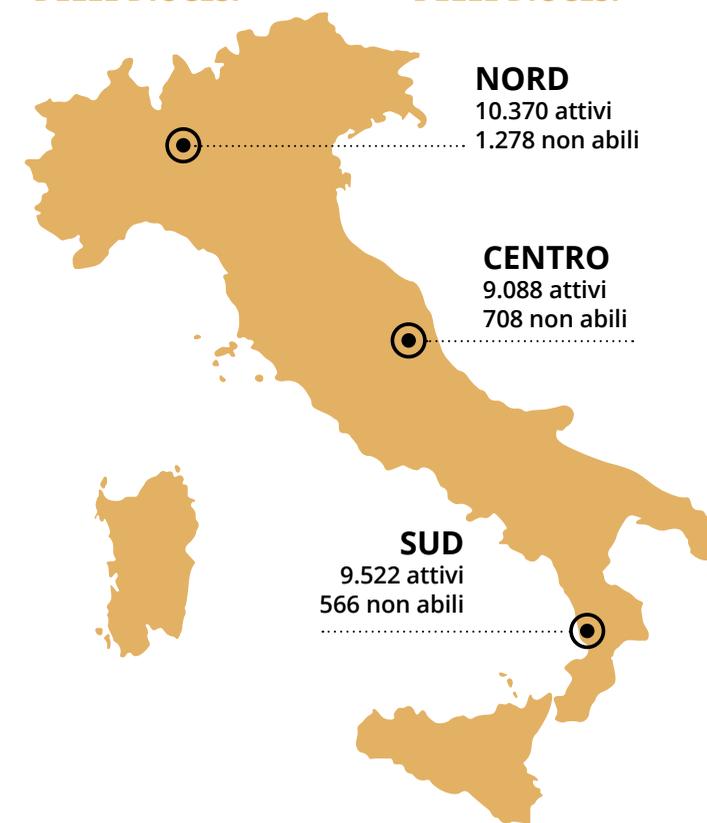


5.551.996 €
Altre liberalità, lasciti e proventi vari

SACERDOTI

28.980
SACERDOTI ABILI A PRESTARE SERVIZIO A TEMPO PIENO IN FAVORE DELLE DIOCESI

2.552
SACERDOTI NON ABILI A PRESTARE SERVIZIO A TEMPO PIENO IN FAVORE DELLE DIOCESI



Un parroco con cui camminare



Al mattino presto, uscendo dalla canonica, don **Ciro** trova già le auto in fila per il traffico e con ciascuno dei conducenti non manca un saluto, uno scambio di battute, una parola su quel parente malato o sulla partita del Napoli, la sera prima. La chiacchierata

continua al bar di fronte, dove si prende un caffè veloce, ma mai di fretta. Anche nella frenesia, infatti, da queste parti il tempo per guardarsi negli occhi, per stringersi la mano, per abbracciarsi, non deve mancare mai. Ci si abbraccia anche se ci si è visti il giorno prima, non importa. Don



Ciro Tufo, parroco della parrocchia di San Giacomo a Calvizzano, 13mila anime nell'hinterland napoletano, lo sa bene e non delude mai le attese di nessuno. «Quando non sto con la gente ho paura di non aver vissuto il tempo opportuno, di non aver colto quello che San Paolo chiamerebbe *kairòs*», racconta. Il tempo opportuno è anche quello che ha segnato la sua vocazione, una vocazione adulta. «Sono stato farmacista», racconta, «e ho insegnato chimica a scuola, facendo una vita bella, che mi piaceva. Per ben undici anni sono stato anche fidanzato e stavo per sposarmi, ma in fondo al cuore sentivo una chiamata diversa: solo quando ho trovato il coraggio di seguirla sono stato pienamente felice. Sì, posso dire di essere un prete felice, ma soprattutto gioioso. La mia gioia è essere quel che vivo e faccio tutti i giorni». Dal caffè in poi il parroco tra queste strade, vicoli, piazze e botteghe non cammina mai da solo: c'è sempre qualcuno che lo rincorre, qualcuno che lo blocca,

qualcuno che si confida con lui. Non mancano nemmeno persone un po' più sole, che magari richiedono qualche attenzione in più e una velocità ancora più rallentata. Arrivano la mattina all'apertura della chiesa e le ritrovi tutto il giorno lì vicino, fino a dopo la messa delle 19. «La Chiesa vera», riflette don **Ciro**, «è quella che s'incarna e vive il Vangelo tra la gente. Questa è la vocazione di ciascuno di noi: dovremmo chiederci sempre quanto bene avremmo potuto fare e quanto in realtà ne abbiamo fatto. Le povertà non si alleviano tanto col denaro o coi regali, ma con la vicinanza». Qualcuno confessa, non senza un pizzico di commozione, che il parroco nella sua vita rappresenta tanto. «Tutto», azzarda addirittura qualche altro. E in effetti all'ex farmacista chiedono iniezioni a domicilio, consigli sulla salute e consulenze di ogni genere. «E anche loro», ammette don **Ciro** altrettanto emozionato, «sono la vita per me».





Da Venezia al Kenya per fare comunità

Alla missione di Ol Moran la giornata inizia prima dell'alba. Nel villaggio nella savana sugli altipiani del monte Kenya, la vita segue il ritmo delle ore di luce e alla sera tutte le attività si fermano. «È il ritmo di vita in una zona rurale; abbiamo 12 ore di giorno e 12 di buio. Sì, c'è la rete elettrica, a volte un po' disturbata, poi abbiamo i pannelli solari, i gruppi elettrogeni, ma nei villaggi più remoti non c'è luce e nemmeno acqua» racconta don Giacomo Basso, missionario fidei donum del patriarcato di Venezia, in Kenya da 16 anni. Il villaggio di Ol Moran è stato trasformato dalle attività pastorali e sociali messe in moto dalla parrocchia di Saint Mark, una chiesa che porta il nome del santo patrono di Venezia nel cuore di un territorio di circa mille kmq della Diocesi di Niahururu. Racconta don

Giacomo che «ci sono grandi distanze da percorrere. Si tratta di famiglie di contadini o pastori, con circa 4.500 cattolici che seguiamo con celebrazioni liturgiche, catechesi per i giovani, incontri per le 45 comunità di base, per la formazione dei catechisti. La parrocchia di Saint Mark è un centro molto dinamico a cui fanno capo circa 20 comunità-villaggi sparsi sul territorio, con strade difficili e grandi distanze da percorrere». La parrocchia svolge anche attività educative per bambini e adolescenti, e cure sanitarie. Ma è anche un luogo di confronto e relazione per la comunità. Durante il periodo degli scontri etnici, racconta don Giacomo, «la parrocchia è stata non solo luogo di rifugio ma anche di incontro, di riconciliazione, di integrazione sia nell'emergenza che a lungo termine».



Ol Moran (Kenya)



Pubblicazione a cura di
Conferenza Episcopale Italiana

Progettazione e realizzazione
VITA Società Editoriale SpA Impresa Sociale
vita.it
Coordinamento: Sergio De Marini
Progetto editoriale e testi: Mattia Schieppati
Grafica: Anna Roberta Zagliani

Fotografie
Don Giacomo Basso, Cristian Gennari,
Giovanni Panozzo, Francesco Zizola

Siti utili
chiesacattolica.it
8xmille.it
unitineldono.it

Volume chiuso in redazione: 8 maggio 2024



CEI Conferenza Episcopale Italiana